

Conto corrente con la posta

# Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE IL PRIMO E IL TERZO SABATO DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO  
in Montalcino e fuori L. 10.00  
Un numero separato cent. 20  
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel  
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del  
l'amore: si arresta, vacilla e retrocede  
quando l'odio la guida ».

## CROCE ROSSA ITALIANA

Ci avviciniamo al 14 giugno, al giorno cioè destinato dal Capo del Governo alla propaganda di questa grande e benemerita Associazione.

Il « Progresso » sarà al suo posto di dovere, darà come nei due anni scorsi il suo modesto ma entusiastico concorso alla santa propaganda pubblicando scritti e pensieri sulla Croce Rossa di personalità eminenti nel campo della politica, della scienza e delle lettere.

Come già sappiamo a tutte le iniziative, che si svolgeranno in detto giorno, sarà di buon auspicio la guida illuminata e sapiente di S. M. la Regina Elena che della Croce Rossa Italiana ha l'alto Patronato.

## La difesa nazionale

nelle dichiarazioni dell'on. Gazzera

Nel numero a questo precedente ci occupammo della discussione alla Camera dei deputati sul Bilancio della guerra e precisamente sui complessi problemi relativi all'Esercito e che furono prospettati dal Ministro on. Gazzera in un quadro unico, armonico, per dare al Paese la sensazione precisa di quello che si fa. Ci piace oggi notare che dalle dichiarazioni del Ministro risulta che l'Esercito è in una fase di fervida preparazione tanto per l'addestramento quanto per l'armamento, e che tale preparazione vien fatta con spirito di continuità e con la visione di tutte le necessità della difesa, non esclusa quindi la difesa navale e quella aerea.

Siccome devesi tenere particolarmente conto che noi abbiamo al confine due Stati fra loro militarmente alleati, che si armano potentemente, senza posa, l'on. Gazzera fece molto bene a dichiarare che la Francia e la Jugoslavia spingono i loro armamenti con moto sempre più accelerato e che noi dobbiamo tener conto — come si è detto — nella nostra preparazione alla guerra precisamente di queste condizioni di fatto.

E' meglio dare al Paese la sensazione esatta delle cose, perchè se mai ve ne fosse bisogno esso sappia che l'incremento delle spese militari, destinate al complesso della difesa nazionale, è determinato da uno stato di assoluta necessità. Con due vicini alleati fra loro e che si armano senza posa guai a cullarsi nelle illusioni pacifiste e guai a non prendere tutte le misure precauzionali, in salde unità organiche, in buoni cannoni, in forti squadre del mare e dell'aria!

Anche al Senato, nella seduta del 23 corrente, il Ministro della guerra s'intrattene sulle necessità della difesa e concluse col dire che l'Esercito guarda fisso alla mèta desiderosa di meritare sempre più la fiducia della Nazione.

## XXIV Maggio 1915

Fu in quel giorno, quando precisamente pareva che le sorti dell'aspro conflitto dovessero arridere agli Imperi centrali, responsabili di averlo scatenato con la folle ambizione di sopraffare e dominare i liberi popoli, che l'Italia si gettò nella lotta aspra e sanguinosa e inchiodò

il suo secolare nemico forte ed agguerrito in un cerchio di fuoco consacrando alla storia le undici vittorie dell'Isonzo.

L'Italia non entrò nell'immane conflitto con sentimenti e intendimenti egoistici; ma le sue giuste aspirazioni e rivendicazioni coordinò ed armonizzò negli scopi generali e la causa propria divenne elemento integrale della causa comune, nella quale si combattè per i più sacri diritti dei popoli e per i più alti valori di tutta l'umanità. E la vittoria, che si avanzava pur fra tante avversità irresistibile e travolgente, venne finalmente a coronare i nostri sforzi, i nostri sacrifici e i nostri eroismi. Nel suo proclama, all'inizio della guerra, ai soldati di terra e di mare, il Re si era così espresso: « Il nemico che vi accingete a combattere è agguerrito e degno di voi. Favorito dal terreno e dai sapienti apprestamenti dell'arte, egli vi opporrà tenace resistenza, ma il vostro indomito slancio saprà di certo superarlo. A voi la gloria di piantare il tricolore d'Italia sui termini sacri che la natura pose ai confini della Patria nostra. A voi la gloria di compiere, finalmente, l'opera con tanto entusiasmo cominciata dai nostri padri ».

L'Italia, infatti, sostenne l'ardua e tremenda prova con costanza e valore fino a veder fiaccato il suo avversario che più da vicino la premeva con tutto il peso preponderante delle sue forze e dei formidabili mezzi ond'era munito. Il bollettino Diaz fu la tavola radiosa che segnò il posto acquistato dall'Italia nel mondo.

XXIV Maggio | Il popolo italiano, pienamente consapevole dell'immenso valore storico che ha rappresentato per la vita della Nazione il decisivo gesto del 1915, è sceso anche quest'anno sulle vie e sulle piazze per festeggiare la grande data; la quale inverò segnò nella vita dell'Italia nostra uno di quei rarissimi giorni che nella storia di un popolo racchiudono il destino e l'avvenire di intere generazioni. « Tutti i grandi avvenimenti che si seguirono, tutte le grandi tappe successive della riscossa e dell'ascesa, della guerra e della rivoluzione, e la stessa data della vittoria e quella della trionfale marcia e del conseguente ingresso del Fascismo nello Stato, tutti insomma i grandi momenti, che segnarono una conquista e un potente sbalzo della vita italiana verso le mète ideali politiche più

alte, ond'è ricca la storia nostra di questi ultimi sedici anni, hanno il loro antecedente storico ed il loro precedente ideale nel 24 maggio 1915.

« L'Italia guerriera e l'Italia fascista degli anni che seguirono è già tutta nell'Italia interventista del maggio radioso del '15; tutte le future conquiste e tutte le future vittorie sono già in germe in quel fulgido 24 maggio; perchè la fatale determinazione di quel giorno costituisce di per se stessa una vittoria e una conquista. Una vittoria su noi stessi e sul nostro passato, una conquista sul nostro destino e del nostro avvenire.

In occasione del XVI annuale dell'intervento, il Duca d'Aosta, il valoroso condottiero della IV Armata, levò dalla sua bell'anima un augurio che noi vogliamo qui ripetere con ardente amore: « Che l'Italia, una nei suoi confini finalmente conquistati, in quel suo tenace volere, una nel suo illuminato comando, sia sempre fiammeggiante di avvenire e di gloria! ».

*Vittorio Emanuele, il nostro magnanimo e prode Sovrano, nelle decisioni per l'intervento dell'Italia nella grande guerra liberatrice, quando si agitavano opposte tendenze e poi durante tutta la lotta sino alla vittoria, diede agli italiani un esempio altissimo di incrollabile fede. Egli fu l'incarnazione stessa del destino l'Italia che in un giorno ormai lontano era entrato nella Casa di Savoia.*

## Giuseppe Garibaldi

Posdomani compiranno 49 anni dalla sua morte. Ma vive e vivrà eterno nei nostri cuori, nella riconoscenza del popolo italiano, insieme agli altri grandi artefici dell'unità della Patria. E ancora posdomani ci porteremo col pensiero a Caprera per inchinarci dinanzi alla pietra che copre la venerata salma del prode Nizzardo.

Giuseppe Garibaldi, alieno sempre da ogni vincolo di fazione o di setta, solo un programma ebbe: unificare l'Italia sotto la Monarchia di Savoia. Soltanto col suo fiero disdegno, come scrive Alessandro Luzio, per ogni fazione o setta, soltanto con la sua magnanimità rinunzia a idee personali — subordinate tutte, sempre, alla mèta suprema della liberazione d'Italia — potè Garibaldi così largamente esercitare il suo fascino incomparabile su tante forze disperse e discordi, e formarne valanga irresistibile contro lo straniero e i Borboni.

## Perseverare...

Quanto più una malattia è tremenda e quanto più numerose ne sono le vittime umane, maggiore è il dovere dei filantropi, di tutti, combattere con ogni mezzo e senza posa il terribile flagello. Onde noi domandiamo che si perseveri nella lotta contro la tubercolosi come ne porge esempio magnifico il Governo fascista con le molteplici luminose realizzazioni nel campo delle assistenze sociali. Non basta, no, trovarci uniti in un dato giorno, stretti insieme, per combattere la santa crociata, ma occorre che l'anima nostra sia di continuo protesa verso la redenzione dal contagio che uccide, occorre che la Nazione intera permanga schierata in armi contro il nemico che insidia alle basi la forza e l'avvenire della nostra razza.

Domenica scorsa avemmo un'altra giornata di propaganda antitubercolare con la vendita dei francobolli chiodilettari il cui ricavato fu devoluto per il ricovero degli infermi poveri, per l'assistenza ai predisposti alla terribile malattia, per arginare con ogni mezzo il contagio, arrestare il minaccioso diffondersi del flagello. Questa nuova giornata di propaganda col gentile simbolo crociato, insegna di pietà fraterna, si svolse fervida dappertutto. Ma siccome, oltre che dovere di amore fraterno, è anche interesse di tutti che i tubercolosi siano isolati, curati, guariti, — che i predisposti siano tolti agli ambienti infetti, — che i figli dei tubercolosi siano mandati al mare e al monte a fortificarsi contro l'insidia del morbo, — che il contagio sia, ripetiamo, in tutti i modi arginato ed il flagello vittoriosamente combattuto, così importa perseverare nell'attacco fino in fondo.

E' la salute, la felicità, dei nostri figli che lo domanda, è l'avvenire della nostra razza che lo vuole!

## Nostre corrispondenze

### Da S. Quirico d' Orcia

XXIV MAGGIO! All'alba radiosa lentamente si spande il suono della campana votiva dei Caduti ricordando i loro sacrifici, la loro eroica virtù, ed implorando per essi la luce eterna del Cielo, mentre tutto il paese si adorna di bandiere.

Nel pomeriggio per iniziativa della Sezione combattenti, alla presenza delle Autorità, del Fascio e di tutte le altre varie Associazioni, viene deposta una corona di alloro e quercia nel Sacrario del Monumento Asilo che si innalza austero, oggetto della riverenza del popolo, sul piazzale delle fiere.

ONORANZE — La sera dello stesso giorno nelle sale del Ristorante *L' Orcia* convennero le locali Autorità politiche militari e religiose non che i rappresentanti di tutte le organizzazioni fasciste ed associazioni paesane per rendere meritato omaggio con un fraterno simposio al nostro podestà cav. Sallustio Barlucchi, riconfermato dalle Superiori Gerarchie a podestà di questo Comune dopo compiuto con alto senso di dovere e con generale soddisfazione il quinquennio nella onorifica carica.

Parlarono felicemente ed applauditi il segretario politico del Fascio cav. dott. Rodolfo Funari e il segretario comunale avv. Enrico Romano che offrì al cav. Barlucchi un bellissimo «necessaire» da scrivere, in argento, a nome dei convenuti.

Rispose il cav. Barlucchi ringraziando della manifestazione di stima e di simpatia tributatagli dai suoi collaboratori e compaesani, assicurando che egli seguirà come sempre ad avere in cima ad ogni suo pensiero il bene del paese.

La riunione si sciolse fra la più viva e schietta cordialità dei numerosi convenuti.

*Al cav. Barlucchi, così alto nell'affetto dei suoi compaesani e nella simpatia di quanti fuori di S. Quirico ne conoscono le preclare doti, il Progresso invia omaggi e rallegramenti.*

## Da Buonconvento

Domenica scorsa nel pomeriggio oltre 500 combattenti, con in testa la fanfara dei 5 bersaglieri, giunsero qui da Siena, ricevuti dal podestà avv. Mario Costanti e dal segretario avv. Medagliani, dal segretario politico del Fascio sig. Canzio Donatini, dal presidente della Sezione combattenti e dalle Autorità di Siena che si erano date qui convegno poco prima.

Formatosi il corteo, i combattenti di Siena (ai quali si unirono i commilitoni di questo paese e dei paesi vicini) si diressero tra due fitte ali di popolo festante alla lapide in cui sono incisi i nomi dei nostri caduti per un'Italia più grande, dove deposero una corona di alloro quale devoto loro omaggio e subito dopo, alla presenza delle Autorità e dei combattenti, ebbe luogo la inaugurazione della fiamma della costituenda Sezione dei bersaglieri di qui.

Il nostro podestà nob. avv. Costanti pronunciò un applaudito discorso ed a lui seguì così ispirate parole il centurione Brushelli. Parlò ultimo il generale di divisione Coralli, valoroso condottiero, più volte decorato, il quale ringraziò il podestà della entusiastica accoglienza ricevuta e a nome del presidente on. Melchiorri del Consiglio Nazionale, dichiarò fra deliranti applausi costituita la Sezione bersaglieri di questo paese. Ne fu madrina la signorina Maria Andreotti.

La sera, e precisamente dopo aver consumata la refezione al sacco nel campo del Littorio, i combattenti di Siena ripartirono da qui fatti segno a nuove e vibranti manifestazioni di simpatia da parte delle Autorità locali e della popolazione.

## Da Castelnuovo dell' Abate

Giorni addietro cessò di vivere il compaesano Paolo Ferretti di anni 74. Era uomo onesto e laborioso e la Patria aveva in cima ai suoi pensieri. A ben ragione perciò gli furono rese dal popolo degne onoranze funebri.

*Il Progresso porge alla famiglia dell'estinto, e in particolar modo al figlio carissimo sig. Antonio Ferretti, vivissime condoglianze.*

## S. ANGELO IN COLLE

### ai suoi Caduti nella grande guerra

La cerimonia si svolse bella, solenne, in piena concordia di animi, nel pomeriggio di domenica 24. L'animazione in paese cominciò fin dalla mattina e andò crescendo circa mezzogiorno all'arrivo da Firenze del nobile uomo on. Roberto Franceschi, uno dei maggiori proprietari del luogo, ricevuto dalla Musica e da molto popolo festante. L'on. Franceschi, che è presidente onorario degnissimo della Filarmonica, rivolse a tutti gentili parole di ringraziamento per l'affettuosa dimostrazione e fece servire alla Musica un rinfresco.

Alle ore 16 si formò un lungo corteo così composto: Musica, Combattenti e Mutilati di S. Angelo, Rappresentanza comunale e Combattenti e Mutilati di Montalcino, Combattenti e Mutilati di Castelnuovo dell' Abate, Madri e Vedove dei gloriosi Caduti. Venivano poi i Balilla, le piccole e giovani Italiane e la Scolaresca del paese. Notato nel gruppo dei Mutilati montalcinesi l'ex carabiniere Cabrini che aveva il petto fregiato di parecchie medaglie al valore.

Bandiere tricolori dappertutto, alle finestre e ai balconi, che spiccavano all'azzurro del cielo rendendo ancor più bella e cara la festa e nelle quali scorgevi il sorriso luminoso della Patria.

Il corteo, come ebbe percorse le vie del paese, sostò in piazza Castello dinanzi alla pietra commemorativa del generoso sacrificio dei Caduti. La pietra, nella sua austera bellezza, porta scolpiti i nomi dei prodi ed ha la seguente iscrizione:

**Benedetto il vostro nome in eterno  
o eroici figli di questa terra  
che moriste combattendo  
1915 - 1918**

La cerimonia cominciò con la benedizione,

impartita dal parroco, dott. don Arcangelo Traverso, alla Bandiera dei Combattenti di S. Angelo. Ne fu madrina degnissima la gentile signorina Lisetta Ciacci, figliuola del sig. Giovanni Ciacci, proprietario della vicina Tenuta di Sesta. Anima aperta a nobili sensi, la signorina Lisetta esaltò con felici parole i sacrifici e gli eroismi nello sforzo durato 40 mesi e che noi sostenemmo da soli fino a fiaccare e a sconfiggere a Vittorio Veneto il nostro secolare nemico. La signorina Ciacci terminò gridando *Viva l'Italia!* Uno scroscio di applausi coronò la fine del bellissimo discorso.

Dopo al suono del *Piave*, eseguito dalla Musica, fu scoperta la lapide commemorativa dei Caduti e il parroco le impartì la rituale benedizione. Oratore il dott. Moggi di Siena che fu interrotto spesso da calorosi applausi. Seguirono la maestra signorina Giuggioli e un balilla. Ultimo parlò il parroco predetto dott. don Traverso che esaltò in rime l'epica gesta del Risorgimento nazionale fino a Vittorio Veneto.

La cerimonia, svoltasi in una giornata radiosa di sole e di azzurro, e tra il più schietto entusiasmo di quella buona popolazione, terminò al suono della *Marcia Reale* salutata da calorosa e prolungata ovazione.

Il popolo santangiolese, sciogliendo il voto di riconoscenza ai suoi generosi Caduti, si mostrò degno delle sue nobili patriottiche tradizioni, e noi da queste colonne gli tributiamo vivo plauso.

## - La Villa a Tolli -

La mattina del 19, di buon'ora, ci recammo alla Villa a Tolli della quale sono proprietari la signorina Annetta Ciacci e il suo cognato sig. Gino Bindi. Poche ore sostammo là e nei dintorni, ma ci bastarono per constatare *de visu* i notevoli bonificamenti apportati a quei terreni, l'assoluta rinascita di quella vasta ed importante azienda agricola, sia mercè l'applicazione dei moderni sistemi di cultura e sia per il numero ragguardevole degli operai, dai 20 ai 25, che da non pochi anni vi sono occupati.

Una ben gradita impressione riportammo dalla gita a quella Tenuta, nel vedere — oltre alla fertile campagna e alle belle coltivazioni — il risanamento delle case coloniche, rese più comode ed ariose, strade ben mantenute e ponti in legname e in pietra sui torrenti per poterli valicare. Si ha l'impressione che quei proprietari modesti e silenziosi artefici della rinascita della loro Tenuta, conoscono i doveri della proprietà, hanno della funzione sociale di questa il giusto concetto. Oltre ad aumentare la produzione nel loro interesse e in quello supremo della Nazione, sentono nell'animo il conforto di avere là occupati tanti operai per i quali il lavoro è sostentamento e vita, è benessere e tranquillità. E noi oggi da queste colonne rivoliamo alla signorina Ciacci e al suo cognato sig. Bindi una parola di fervido plauso con l'augurio che l'esempio loro sia imitato.

L'abitazione padronale della Villa, con giardino ed orto annessi, è signorile ed ha tutte le comodità richieste. Lungo la via, che è fiancheggiata, dalla Chiesa parrocchiale e dalle case rurali, vi sono per la liberalità dei detti proprietari 4 lampade elettriche. E' poiché accenniamo alla Chiesa ci piace aggiungere che, ai

restauri di essa i proprietari Ciacci e Bindi contribuirono con la cospicua somma di lire 5866.  
Abbiamo voluto scrivere queste poche linee perchè è doveroso onorare coloro che danno intelligenza, attività e capitali alla terra.

La Croce Rossa è simbolo di amore e di carità. Nostro dovere è dunque di aiutarla. Con questo intendimento prepariamoci a svolgere fervida opera di propaganda nel giorno a ciò destinato dal Capo del Governo.

## CRONACA

Il XXIV Maggio fu commemorato anche a Montalcino. Combattenti e Mutilati, Organizzazioni fasciste e scolaresca con i loro tagliardetti e vessilli mossero da piazza Cavour e sostarono dinanzi al monumento dei caduti nella grande guerra dove furono deposte corone di alloro, mentre la Musica cittadina suonava il Piave.

**Il Prestito Nazionale.** — Grazie alla propaganda svolta anche da questo nostro giornale, sempre presente a tutte le pure manifestazioni di italianità, la sottoscrizione al Prestito per l'emissione di Buoni novennali 1940 ha avuto da noi un successo lusinghiero. Ecco i dati raccolti: Lire 90500 presso la Succursale del Monte dei Paschi e le Agenzie dipendenti nelle frazioni del Comune e lire 11000 presso la Banca Toscana. Totale lire 101500.

**Nel Tempio della Madonna del Soccorso** il giorno 8 maggio non vedemmo esposta la Bandiera tricolore. Domandatonone il motivo ci fu risposto che al posto di quella, resasi indecorosa, sarebbe stata collocata una nuova.

Siccome ci avviciniamo al 2 luglio noi domandiamo, sicuri interpreti dei sentimenti dell'intera cittadinanza, che da quel giorno e per sempre sia nella navata centrale del Tempio il simbolo sacro della Patria.

Non indarno crediamo di rivolgere questa domanda agli on. componenti la Deputazione della Madonna.

**R. Spedale.** — In base all'art. 12 del vigente statuto organico è stata ricostituita la commissione amministratrice di questo nostro Istituto di beneficenza.

Noi l'attendiamo all'opera.

**Unione Operaia di mutuo soccorso.** — L'esercizio 1930, secondo le risultanze del Bilancio consuntivo già pronto per essere sottoposto all'approvazione dell'assemblea generale, si è chiuso con un utile netto di 1112 lire malgrado i notevoli sussidi di malattia, d'infornio sul lavoro e di puerperio.

Sono risultanze che stanno a dimostrare le salde e floride condizioni di questa benefica Associazione, non che l'amore con cui è retta e amministrata.

**Suffragi.** — Giovedì mattina nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo si levarono preghiere per la compianta signora Annunziata Galassi Angelini. Ricorreva in detto giorno il 1° anniversario della morte.

Nella sua esistenza la signora Annunziata Angelini amò teneramente la famiglia e raccolse intorno a sé il rispettoso affetto del popolo per la sua bontà sempre dimostrata col soccorrere i bisognosi e con l'aiutare le nostre maggiori Opere assistenziali. Alla sua memoria va commosso e riverente il nostro pensiero!

**Beneficenza.** — Al Ricovero di Mendicità

sono pervenute le seguenti oblazioni: Dal cav. prof. Luca Fioravanti e dalla sorella signora Marietta Brigidi lire 100 e 2 fiaschi di vino — dalla signora Argia Palmerini Costanti Kg. 100 di pane e 4 fiaschi di vino (il pane è stato donato dalla buona signora 4 chilogrammi al giorno dal 1 al 20 maggio); — da Roma N. N. lire 100, questa la dicitura che ha domandato di vedere su questo nostro giornale la persona dalla quale sono state inviate le 100 lire.

A favore dello Spedale il sig. Guido Angelini e famiglia ha elargito lire 50 in memoria del defunto dott. Gino Brigidi in luogo dei fiori.

Ai generosi, che rivolgono spesso un pensiero di amore, un pensiero di bene, al Ricovero dei vecchi impotenti o all'Ospedale vada la gratitudine dei buoni.

**Nuove Fiere** di bestiami e merci sono state istituite, con deliberazione del Commissario prefettizio del nostro Comune, nella frazione di S. Angelo in Colle e precisamente alla stazione ferroviaria omonima, località centrale comodissima dove possono convenire gli agricoltori delle vicine ed importanti Tenute di quella vasta zona.

Le nuove Fiere cadranno nei seguenti giorni: 15 gennaio, terzo giovedì di marzo, 2 maggio, 4 settembre, 12 ottobre.

**Le panchine** che sono state ricollocate alla Madonna, là dove il pubblico è solito nella buona stagione trascorrere le ore migliori del giorno e godere lo stupendo panorama che si apre dinanzi, dovevano per danneggiamento loro arrecato essere date prima a riparare. Che proprio nessuno vede? nessuno è incaricato della necessaria vigilanza?

**Si provveda.** — Il ponte sul torrente *Starcia* nella strada che dal cimitero di Castelnuovo dell'Abate conduce al Tempio di S. Antimo, è pericolante per il deterioramento subito dal legname. Ad evitare possibili disgrazie occorre provvedere sollecitamente al suo restauro.

**La Fiera** di bestiami e merci qui in Montalcino avrà luogo il 10 giugno. E' una Fiera antica e rinomatissima.

## Dott. Gino Brigidi

Non si rende una manifestazione di compianto a un nostro caro defunto solamente col raccoglierci intorno alla sua salma e col seguirla all'estrema dimora, ma gli si tributano onoranze non meno degne col ritrarne la figura su un giornale per tramandarne il ricordo ai posteri. Eccoci dunque qua a commemorare l'amico perduto, il concittadino che non rivredremo mai più!

Gino Brigidi trasse i natali da famiglia rispettabilissima della nostra Montalcino e cogli anni crebbe in virtù e sapere. Impalmata la signorina Ermini Giulia ebbe da questa in un'atmosfera di soavi affetti e di domestica felicità un figlio, Alfio che dava di sé le migliori speranze quando la morte ne spezzò l'esistenza nel fiore degli anni. Chi ha cuore paterno può immaginare la desolazione, lo strazio di Gino Brigidi. Se un sollievo — sempre tenue in tanta sventura — potè avere, lo trovò nel lavoro del suo ufficio.

Segretario comunale a Monteroni di Arbia da tanti anni, Gino Brigidi ebbe per guida il dovere e la rettitudine. Fu cortese col pubblico, affabilissimo con tutti gli amministrati di quel Comune. Ne ascoltava premurosamente i bisogni, le necessità, i desiderata, per informarne subito il capo dell'amministrazione e pren-

dere gli opportuni provvedimenti. Si agguia che nessuno mai lo richiese invano di consiglio o di aiuto. Era insomma un funzionario provetto, scrupoloso nell'adempimento dei suoi doveri, tanto vero che nell'ufficio da lui ricoperto con soddisfazione generale ha lasciato un'orma profonda di sé, del suo nobile spirito, della sua lucida intelligenza e della sua attività feconda. E che là, a Monteroni d'Arbia, fosse circondato da tanta stima e fiducia, chiaro apparve dall'impressione dolorosa destatasi in quella popolazione alla notizia della sua morte e dall'imponenza dei funerali che ebbero luogo prima della partenza della salma per Montalcino.

Gino Brigidi, l'amico carissimo, non è più. Dorme il sonno eterno nel cimitero della città che lo vide nascere. Riposa accanto al figlio diletto, vegliati l'uno e l'altro dall'angelo della pace!

La salma giunse a Montalcino lunedì sera, attesa a porta Cerbaia dalla Musica, dalla rappresentanza del Fascio, dalle Associazioni e da numeroso popolo tra cui notammo con le notabilità cittadine il podestà degnissimo di Monteroni d'Arbia nob. dott. Alessandro Mocenni ed altre gentili persone di quel paese. Tutte le corone di fiori, tanto della famiglia come quelle degli amici, contenevano espressioni affettuose.

I funerali, riusciti solenni, furono certamente di gradita pietà allo spirito del caro estinto.

Il « Progresso » porge condoglianze alla vedova, al fratello capitano Dino, alle sorelle, ai cognati e a tutti gli altri congiunti.

## Elina Pieri

« Date manibus lilia plenis »

Era una cara figliuola per la bontà dell'animo, per la soavità dell'indole, per la purezza dei costumi. Meritava di vivere questo fiore di virtù e non di essere reciso così presto e sì crudelmente dalla morte. Ma si confortino i genitori suoi pensando che la loro buona Elina si è addormentata quaggiù, in questa bassa oscura terra, per rilevarsi angelo di amore in cielo!

Ella dorme nella serena pace dei giusti, grata dei fiori, dei tanti fiori, che, espressione di gentile pietà e di affettuoso rimpianto, l'accompagnarono mercoledì sera alla tomba.

## FIERE NEL SENESE (Mese di Giugno)

Lunedì 1 a Siena e a Chiusdino, il 2 a Castelnuovo dell'Abate, a Cetona e a Poggibonsi, il 3 a Monteroni d'Arbia e a Bettolle, il 4 a Chiusi, nei giorni 5 e 6 a Siena, il 9 a Castelnuovo Berardenga e a Castiglioni d'Orcia, il 10 a Montalcino, il 11 in Asciano, il 13 a Montefollonico, il 15 a Buonconvento e a Radda in Chianti, il 16 a Radicofani e a Rosia, il 17 a S. Gimignano e a S. Quirico d'Orcia, il 18 a Sarteano, il 20 a Rapolano, il 22 a Pienza, il 23 a Farnetella, il 24 alla Castellina in Chianti, il 25 a Chianciano, il 27 a Montalcino, il 30 a Sinalunga.

## Duemila bimbi senesi al mare

ALLA COLONIA PERMANENTE SUL LIDO DI MASSA

Tempo permettendo 2000 bimbi del senese (Orfani di guerra, Balilla e Piccole Italiane) avranno quest'anno la gioia di poter godere della completa colonia senese permanente giudicata fra le primarie istituzioni nazionali del genere.

Onde portare a termine questa opera con spesa di oltre cinque milioni occorsero notevoli contributi del Governo, del Monte dei Paschi e del Comitato provinciale senese per gli orfani di guerra del quale è presidente il comm. avv. Guido Ricci e segretario il vice prefetto cav. uff. avv. Gino Gigli che ne fu il primo ideatore.

La colonia è dotata di tre grandi padiglioni adibiti rispettivamente alle sezioni maschili, femminili, servizi generali e pensionato; ed è appunto il pensionato per i bambini della classe media che quest'anno entra in piena efficienza con 160 letti, mentre altri 400 ne contengono i reparti popolari dei maschi e delle femmine. E' dotata inoltre di altri due separati modesti padiglioni ad uso di lavanderia ed isolamento, e forma complessivamente un tutto armonico che torna ad onore dei costruttori, non solo, ma della città di Siena.

Il pittoresco villaggio marino, che le retrostanti Apuane proteggono dai venti nordici, è tutto intorno circondato di pini e dispone di un arenile di circa 30 mila metri quadrati. L'edificio centrale con cui si è completata la colonia ha lo stesso stile classico moderno dei due stabili prima costruiti, e nella sua parte bassa sono stati riuniti, con le modernissime cucine e le palestre, vari servizi generali. Attualmente, concorrono con nobile slancio all'arredamento enti e cittadini.

Le camerate di questo nuovo istituto sono tutte dotate di dieci letti; ma vi sono anche camere di sei e tre letti con annesse sale e gabinetti di soggiorno, da bagno, da toeletta. Così la colonia marina senese, che largisce i suoi benevoli effetti anche nella stagione invernale, alla fine del prossimo mese potrà entrare nella sua piena, totale attività.

### A tutela dei boschi

Il Prefetto della nostra Provincia ha emanata la seguente ordinanza: Fino al 15 settembre prossimo è fatto assoluto divieto di accendere fuochi nel bosco e ad una distanza da essi minore di metri 50. L'accensione di fuochi è consentita unicamente alle persone addette ai lavori boschivi e alla custodia del bestiame regolarmente immesso al pascolo nel bosco o intento ad altre legittime occupazioni a condizione

a) che il fuoco venga acceso negli spazi vuoti preventivamente ripuliti dal fogliame dalle erbe secche e da qualsiasi altra materia facilmente infiammabile;

b) che il focolare venga convenientemente riparato dal vento con sassi o terra in modo da impedire che la brace e le scintille si disperdano nel bosco circostante;

c) che il fuoco venga continuamente sorve-

gliato ed accuratamente coperto prima di abbandonarlo;

Durante il suddetto periodo di tempo è inoltre vietato:

a) di accendere lumi, torce, ecc. e di fumare nell'interno o nelle vicinanze dei boschi;

b) di accendere, in bosco fiammiferi comuni essendo consentito il solo impiego di macchinette d'accensione ad esca od a benzina;

c) di procedere all'abbruciamento di cespugli, steppi, stoppie, ecc. negli appezzamenti di terreno coltivato limitrofo o circondati da boschi se non ad una distanza da essi di m. 50 e purchè la zona da bruciare venga circoscritta da un largo tratto di terreno lavorato in modo da evitare qualsiasi pericolo di propagazione del fuoco la cui accensione dovrà comunque effettuarsi nelle giornate senza vento.

Quando la carbonizzazione della legna sia consentita dalle prescrizioni di massima e di po-

lizia Forestale vigente per la Provincia dovranno scrupolosamente osservarsi le seguenti norme:

a) la carbonaia dovrà essere eretta in appositi spiazzati ed il terreno circostante, per una profondità non minore di m. 10, dovrà essere accuratamente sgombrato da materiale combustibile di qualsiasi natura;

b) durante l'intero periodo di carbonizzazione le carbonaie dovranno essere costantemente vigilate da persone adulte.

Il successo del Prestito nazionale, che sin dal primo giorno aveva assunto carattere di plebiscitario fervore, è stato grandioso: l'Italia fascista può scrivere anche questo magnifico superbo risultato al suo attivo.

### POSTA APERTA

Cav. G. M. Le ricambio di cuore i saluti che si degnò di mandarmi per l'amico sig. Carlo Caccioli. Grazie della sua cara benevolenza.

Prof. I. Attendo il suo cortese abbonamento pel corrente anno.

Adolfo Temperini

### GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (casa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

Temperini Adolfo, Direttore responsabile

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella";

# ALLA PREM. TIPOGRAFIA "LA STELLA"

Via Soccorso Saloni Montalcino (Siena)

Oltre ad eseguire lavori tipografici di qualsiasi importanza e con convenienza per i clienti si rilegano libri con precisione e a prezzi onesti.

Si tengono in deposito spedizioni ferroviarie, stampati per amministrazioni.